

Lazio Oggi

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO
- dal 1998 in Argentina - Mar del Plata -
N° 91, 9 febbraio 2007



Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

www.fedelazio.com.ar

PENSIONI ITALIANE IN ARGENTINA: IL DANNO E LA BEFFA

BUENOS AIRES - “Riscuotere la pensione italiana in Argentina costa, e costa anche molto. Sulla base della documentazione che un pensionato mi ha concesso per dimostrare la realtà dei costi, espongo i fatti. Mese di dicembre 2006: pensione + 13ª mensilità. L’INPDAP invia per la riscossione 2.249 euro dall’Italia all’Argentina; a Buenos Aires giungono 2.246,36 euro (perché?) che vengono trasformati automaticamente in dollari USA al cambio del giorno di arrivo. La somma è, dunque, 2.961,82 dollari USA; su tale importo la Banca (in questo caso la BNL, ora HSBC) trattiene una percentuale del 1,15% per la propria commissione e su tale cifra viene addebitata al pensionato, l’IVA del 21%. Totale riscossione finale 2.921 dollari USA. L’ammontare finale appare chiaro: al pensionato vengono sottratti in totale, più di 50 dollari per poter



riscuotere la propria pensione?”. Su L’eco d’Italia, settimanale edito a Buenos Aires diretto da Alessandro Cario, Vittorio Galli denuncia le disparità di trattamento

cui vanno incontro i pensionati italiani in Argentina rispetto a quelli residenti in Italia.

“Facciamo, ora, un conto sotto l’aspetto economico-bancario: dall’INPDAP Italia a Buenos Aires mancano già 2,64 euro. Prima domanda: perchè? Seconda domanda: chi è il beneficiario? Un funzionario di banca della BNL (ora HSBC) di Buenos Aires non sa darmi spiegazione: “arriva così dall’Italia”, dice.

Andiamo avanti: l’importo in euro viene trasformato in dollari USA, così è, piaccia o no. Il dollaro USA non è una moneta italiana né argentina però il pensionato è costretto ad accettarla: prendere o lasciare.

Una considerazione: se dall’Italia viene inviata una somma in euro tramite una delle varie società di trasferimento di denaro, il ricevente riscuote l’importo in euro. Terza domanda: perchè per la pensione avviene diversamente? Altra considerazione: dopo la trasformazione in dollari USA, la banca impone una commissione del 1,15% e su questa viene applicata l’IVA del 21%, sempre a carico del pensionato. Quarta domanda: cosa ha fatto di male il pensionato per dover pagare un’IVA su un servizio in favore della banca? Dunque: il danno e la beffa, per non dirla in termini dialettali che sarebbero più efficaci ma

volgari, per cui mi astengo dallo scriverli.

Ma vi è un altro conto da fare, sotto il profilo politico-sociale. Anzitutto, in Italia se una pensione, sia INPS, INPDAP o qualsivoglia, viene direttamente accreditata su un C/C bancario a scelta del pensionato, questi riceve esattamente lo stesso importo, netto, emesso dall’Ente pensionistico. A carico del pensionato non vi sono costi aggiuntivi di nessun genere. Invece, per riscuotere la stessa pensione italiana in Argentina, tutti i costi ricadono sul ricevente.

A questo punto è necessario, per non dire indispensabile, fare varie considerazioni: Perchè tale differenza tra cittadini italiani residenti in Italia e cittadini italiani residenti in Argentina? Su circa 1.600 pensioni riscosse nella sola città di Buenos Aires ad una media mensile (a parte la 13^a mensilità) di 600 dollari, la Banca riscuote – conti alla mano - circa 11.000 dollari mensili. Considerato che un impiegato bancario costa all’Istituto di credito circa 3.000 pesos, ossia 1.000 dollari mensili, questo significa che la Banca può pagare lo stipendio a 11 impiegati, ossia può mantenere in vita un’intera filiale solo per il servizio di pagamento delle pensioni italiane. Ma ancora, sull’importo di 11.000 dollari, l’IVA applicata a carico del pensionato, è di 2.310 dollari che confluiscono nelle casse dell’erario argentino mentre la Banca ride, poiché l’imposta sul suo proprio guadagno la paga il pensionato. Ed è da fare un pensiero anche sulla quantità di euro che vengono trasmessi in Argentina dall’Italia per le pensioni: fonte “Fondazione Migrantes”, è stato rilevato in 282 milioni di euro, l’importo per il 2006 inviato nella sola Argentina da parte degli Enti previdenziali italiani: lascio a tutti il calcolo sull’importo totale che introita la banca per tale

Lazio oggi

Direttore : Prof. Gustavo Velis
Editore : FEDELAZIO
 (Federazione delle Associazioni
 Laziali dell'Argentina)
Redazione : Commissione di
 giovani
Sede : Rodriguez Peña N° 3455
 7600 Mar del Plata
e-mail : laziooggi@yahoo.com.ar
 pagina web : www.fedelazio.com.ar
 Telefono 00542234757470

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



REGIONE LAZIO
 FEDELAZIO

INFORMAZIONE: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"
 (0223) 155594273

servizio. Dopo tante considerazioni, una riflessione: è corretto tutto questo? È lecito? È accettabile? Un pensionato italiano in Argentina è costretto a subire questa serie di iniquità senza poter ottenere una giusta considerazione? Le Banche sono autorizzate “sic et simpliciter” a guadagnare così tanto a danno dei pensionati italiani? I pensionati che mi hanno parlato su questo argomento ed ai quali ho posto la domanda se ritenevano logico accettare tale imposizione, mi hanno risposto quasi tutti “che ci possiamo fare?” ritirandosi un po’ nelle spalle, con un sorriso amaro e lo sguardo fisso nel vuoto. Pensionati, gente senza difesa, senza un potere contrattuale. A questo punto il sangue inizia a bollire e metto da parte la correttezza per trasformare “il danno e la beffa” nel più diretto e semplicistico “cornuti e mazziati”.

Mi faccio carico delle affermazioni e di quanto descritto in difesa degli indifesi e per sollecitare un concreto intervento che renda dignità, uguaglianza ed equità alle migliaia di italiani residenti all’estero che oggi sono pensionati ma anche a quanti lo saranno in futuro e dovranno subire il danno dovuto alla disparità di trattamento e la beffa di dover pagare un’IVA sulla propria pensione. Mi rivolgo a quanti occupano posti di responsabilità in Patronati, COMITES, CGIE, Senatori e Deputati all’estero eletti nel Parlamento italiano, al Ministero degli Esteri, ai propugnatori degli interessi degli italiani all’estero: questo è un caso evidente sul quale intervenire per evitare un aberrante stato di cose!

Nella trasmissione “Sportello Italia” del 28 ottobre 2006, l’intervenuto Direttore Generale dell’INPS, dr. Vittorio Crocco, aveva già ammesso tale discrasia ed aveva assicurato, da parte sua, l’interessamento affinché l’Istituto si facesse carico del costo di tale

operazione, ma fino ad oggi nulla è cambiato. Ed anche i supremi rappresentanti dell’INPDAP, dott. Marchione, Ponti ed Abbadessa, che sono intervenuti nella trasmissione sempre di “Sportello Italia” del 23 dicembre 2006, hanno solo fatto mostra di sé, ma senza nessun risultato utile.

A mio parere, per dare soluzione al problema, sono possibili due strade: o gli Istituti pensionistici si fanno effettivamente carico dell’onere, o alle Banche operanti deve essere corrisposta una percentuale inferiore. Ed ancora, per i buoni rapporti tra i Governi Italiano ed Argentino, dovrebbe essere sanata l’illecita applicazione dell’IVA a carico dei pensionati: questi non sono né consumatori finali, né tanto meno soggetti commerciali. Dunque, o l’IVA la paga la Banca (dato che la Banca è la beneficiaria della commissione) o lo Stato argentino, tramite i corrispondenti rappresentanti politici italiani, emette una norma di applicazione dell’IVA a carico della Banca oppure ne dà esenzione sugli importi delle pensioni che ricevono i cittadini italiani residenti in Argentina.

Ciò, sia al fine di equiparare il trattamento pensionistico dei residenti in Italia, sia per equità con gli stessi pensionati argentini: tale disparità nella corresponsione della pensione è veramente assurda per non dire illecita. Non conosco la situazione negli altri Stati nei quali risiedono pensionati italiani e gradirei sapere qual è la loro posizione. Aspetto una risposta, un commento, una critica, un contributo da parte dei paladini degli italiani all’estero, ma non mi limiterò ad una saggistica sul tema; proseguirò nella campagna di riconoscimento di un’ingiustizia in ogni possibile sede amministrativa, legislativa e giuridica, sperando però, nella saggezza e nel senso di responsabilità di quanti sono preposti nei competenti Organismi”.

Guillermo Lohfeldt
Gerente de Ventas



RENAULT

Francisco Osvaldo Díaz S.A.
Av. Independencia 2521 - B7600DII Mar del Plata - Argentina
Tel.: 0223 495-8008 Int. 207 - Cel. 0223 154008975
www.diazsa.com - E-mail: ventas_mdp@diazsa.com



CONTRIBUTI E CONTROLLI: LE PROVVIDENZE DELLO STATO IN FAVORE DI ENTI E ISTITUZIONI ITALIANE ALL'ESTERO

BUENOS AIRES - "Il Ministero degli Esteri italiano, e in determinati settori, come la stampa italiana all'estero anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri, da molti anni si preoccupa degli Enti, delle imprese e delle Istituzioni all'estero predisponendo fondi del bilancio nazionale in favore di tali varie Entità. In verità, le sovvenzioni che il Governo italiano distribuisce sono molteplici e diffuse in tutto il mondo; riguardano un po' tutti gli aspetti delle attività svolte all'estero, le istituzioni pubbliche e private, amministrative e commerciali, e l'assistenza ai connazionali che avviene sotto vari aspetti tramite CGIE, COMITES, Patronati ed altre meritevoli organizzazioni. Inoltre vi è partecipazione dello Stato per la cultura, le manifestazioni, le scuole, l'informazione. Ed infine, ma non ultimo, il settore diplomatico-consolare". I controlli cui è sottoposta la stampa italiana all'estero da parte del Dipartimento editoria della Presidenza del Consiglio è additata ad esempio da Alessandro Cario, direttore del settimanale L'eco d'Italia, che auspica la stessa severità anche nella verifica dei contributi che vengono erogati ad associazioni ed enti.

"Nella sua gradita visita in Argentina avvenuta nel mese di dicembre dello scorso anno, il Vice Ministro Senatore Danieli, aveva esposto ed illustrato, anche se su grandi linee, le variazioni in aumento che la legge finanziaria, approvata a fine anno, prevedeva nei vari capitoli di bilancio

per gli interventi nei settori che abbiamo indicato sopra. In tutti i settori dove la contribuzione dello Stato è presente, sono altresì presenti forme di controllo per verificare la **c o r r e t t a** destinazione e l'utilizzo di tali fondi; la documentazione sulle destinazioni ed i relativi risultati

è da tempo divenuta più precisa ed attenta, soprattutto in alcuni settori.

Recentemente, tramite la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i Consolati sono stati incaricati di effettuare un ulteriore, più approfondito, accertamento sulla stampa italiana all'estero.

Tale verifica richiede una più precisa documentazione inerente il numero delle testate pubblicate, il nu-



mero degli abbonati ai quali vengono inviate le pubblicazioni ed i costi relativi all'acquisto della carta per la stampa.

Tutto ciò è riferito all'anno 2005, per il quale era già stata chiesta la relativa documentazione.

È da immaginare che tutte le testate giornalistiche saranno perfettamente in grado di trasmettere quanto richiesto e che l'aspetto



MOSCIZZA

ARTES DE PESCA

José Moscuza y Cía.S.A.C.I.



Mario Di Minni
Cel. 156-848586

División LUBRICANTES

Av. Pte. Arturo Frondizi s/n° Puerto (Ex Av. A)
Tel/Fax (0223) 489-3132
division.lubricantes@moscuzzaredes.com.ar
internet: <http://www.moscuzzaredes.com.ar>
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina

documentale così dettagliatamente indicato dal Ministero, sia fonte prima ed oggetto poi di una maggiore contribuzione per rendere merito al loro impegno ad alla professionalità, soprattutto nei confronti di quante, da anni, proseguono nell'informazione alla comunità degli italiani nei vari Paesi del mondo.

Ma è da chiedersi se tali approfonditi controlli riguardano solo il settore stampa estera o siano rivolti a tutte le attività nelle quali vi è un intervento statale, in Italia o all'estero. Da sempre, la stampa estera è soggetta a vari controlli, a partire dai

COMITES i quali, tra i vari compiti, hanno lo specifico incarico di esprimere un parere, sia pure non vincolante, sull'attività di ogni testata; inoltre, all'interno di queste stesse istituzioni vi è una apposita commissione stampa con il compito di accertare l'esistenza e la peculiarità di queste. Siano, dunque, benvenuti i controlli e ben accette le relative conseguenze, ma se uno specifico settore deve essere così dettagliatamente soggetto a verifiche, lo siano anche tutti gli altri. Tutti ed in modo altrettanto approfondito; sia per non creare discrasie, né disparità di trattamento, né possibili o eventuali

abusi che sono sempre possibili nei settori dei controlli dove un'altrettanto attenta verifica dovrebbe riguardare gli stessi controllori.

Per finire, considerato l'aspetto temporale, ossia l'anno 2005, è da augurarsi che il contributo relativo a tale anno venga erogato in tempi apprezzabili e che, dati i costi rilevanti ed i pochi introiti che hanno a disposizione i giornali almeno in America latina, le singole quote che in anni precedenti sono state ridotte, a partire da questa ulteriore verifica vengano adeguatamente aumentate".

LA TAPPA ARGENTINA DEL TOUR DEL PRESIDENTE BERTINOTTI IN SUD AMERICA

CAPITAL FEDERAL - "La visita in Argentina del Presidente della Camera dei Deputati italiana si è conclusa lunedì scorso con un incontro alla "Casa Rosada", con il ministro coordinatore Alberto Fernández. L'intenso programma della visita in Argentina dell'on. Bertinotti, nel quadro del suo viaggio in America Latina, visitando anche il Cile, l'Uruguay e il Brasile, mette in risalto l'aspetto prettamente politico dello stesso. Le tematiche principali dei successivi incontri sono state la difesa dei diritti umani e la lotta alla povertà, con la difesa dei vari modelli che la sinistra e il centrosinistra esibiscono oggi nei governi dei vari paesi dell'America latina. Tematiche care all'ex sindacalista e fondatore di

Rifondazione comunista, che nell'ultimo mese di maggio è diventato presidente di Montecitorio. Tra tante riunioni con membri dei governi, con esponenti delle istituzioni e con dirigenti di associazioni di difesa dei diritti umani, il presidente della Camera ha avuto il tempo per riunirsi, a Montevideo e a Buenos Aires, con la comunità italiana locale". Torna la tribuna italiana e con essa gli editoriale del suo direttore, Mar-



ALBA

ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore
Vice Presidente

Prof.ssa Norma Cristina Cinti
Segretaria

Cerro Pantoja 6781 - (8400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354

co Basti, che in questo numero commenta la visita in Argentina del Presidente della Camera, Fausto Bertinotti.

“Vero è che in Uruguay l’incontro è durato pochi minuti e ad esso hanno partecipato solo pochi esponenti della comunità italiana locale, secondo quanto ha lamentato un esponente della Margherita nel vicino Paese. A Buenos Aires i partecipanti all’incontro sono stati tantissimi, centinaia, ed hanno riempito il secondo piano della nuova sede consolare fino a rendere anche difficile lo spostamento del presidente della Camera. Anche in questo caso si è trattato di poco tempo, senza possibilità di dialogo con l’importante esponente istituzionale italiano che, durante la sua breve visita al nuovo palazzo consolare, ha inaugurato gli uffici nei quali, d’ora in poi avrà sede il Comites di Buenos Aires, secondo una proposta dell’allora console generale Placido Vigo.

Ma torniamo alla visita del presidente Bertinotti. Nessun dubbio sulla sua volontà di incontrare gli italiani residenti nei due Paesi. Connazionali che fanno parte delle comunità italiane all’estero tra le più antiche e numerose. La domanda che ci poniamo è se era proprio necessario che il presidente della Camera si scomodasse per questo incontro - e in questo caso parliamo specificamente di quanto avvenuto a Buenos Aires - vista la agenda certamente impegnativa che aveva di fronte a sé.

È già da tempo che la nostra comunità conosce la politica italiana e i suoi esponenti. Conosce anche l’on Bertinotti, che già in precedenza era stato in Argentina. Allo stesso modo la politica italiana ci ha “scoperto” già da tempo. Oggi non sarebbe comprensibile una risposta del tipo “ma io non sapevo che in Argentina c’erano tanti italiani”, come manifestò qualche predecessore

dell’on Bertinotti, all’Unione e Benevolenza, non tanto tempo fa.

E allora che senso ha avuto l’incontro di sabato scorso, nella sede di Reconquista 572? Perché scomodare il presidente della Camera e centinaia di connazionali in un giorno non lavorativo, in un periodo di vacanze estive, nell’orario di maggior caldo nella calda estate di Buenos Aires? È, perché si capisca il confronto in Italia, come se fosse stata convocata una riunione protocollare per un sabato del mese di agosto, alle 13, nel centro di Roma.

Le nostre problematiche e la nostra presenza sono ben documentate da migliaia di documenti che l’on Bertinotti può facilmente ottenere dagli archivi di Montecitorio. I nostri rappresentanti, a cominciare dagli on. Merlo e Angeli che siedono nella sala da lui presieduta, continuando con i numerosi esponenti del CGIE e dei Comites, e di altri enti di rappresentanza della nostra comunità sono sempre disponibili - ne siamo certi - per un incontro con il presidente della Camera per informarlo o dibattere sugli argomenti citati.

E certamente se l’on Bertinotti volesse visitare le nostre comunità, per una informazione “di prima mano”, siamo certi che, così come sono accorsi in centinaia sabato scorso al Consolato, tantissimi esponenti della nostra comunità sarebbero ben disposti a incontrare l’alto esponente delle istituzioni in un incontro come ci sono stati per altri visitatori italiani alle nostre comunità.

Non ha senso invece insistere con incontri oceanici, senza dialogo, solo per poter inserire nell’agenda del visitatore la voce “Incontro con la comunità”, come si fa nei tour del tipo cinque Paesi in tre giorni, che perché passano vicino ad una città, la includono nell’itinerario come città da visitare. Così non serve al visitatore e

meno ancora serve alla nostra comunità.

E adesso un ricordo di un italiano esemplare. L’8 gennaio se n’è andato in silenzio, quasi in punta di piedi, come era nel suo stile, un grande gentiluomo della nostra comunità: l’ing. Bartolo Denaro. Un uomo di grandi virtù umane e professionali.

Tra le sue numerose virtù, vogliamo ricordarne una, a modo di omaggio: la ricerca di momenti di incontro all’interno della collettività,

"Adhiere a la revista Lazio Oggi"

Asociación del Lazio del NOA

Noroeste Argentino con sede en Tucuman

Presidente Vincenzo Guzzi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281



senza mai cercare un riconoscimento. L'ing. Denaro, infatti, è stato un dirigente di peso nella nostra comunità, specialmente agli inizi degli anni '80, anni per molti versi complicati. La fine del governo militare in Argentina, la politicizzazione crescente nella nostra comunità col rischio di lacerazioni che l'avrebbero seriamente danneggiata e l'inizio di una nuova stagione nella rappresentanza della collettività, hanno visto l'ing. Denaro, allora presidente locale della Democrazia Cris-

tiana italiana (nonché dirigente di spicco di varie tra le più importanti associazioni della nostra collettività) impegnato, pur nella certezza dei valori che difendeva, nella ricerca dei punti di incontro attraverso il dialogo, mantenendo sempre il suo stile cordiale, proprio della sua personalità. Se un giorno la nostra comunità si deciderà a scrivere sui suoi italiani esemplari, certamente dovrà trovare uno spazio di rilievo per ricordare l'ing. Bartolo Denaro".

MCL: A Roma, il Consiglio nazionale de Movimento Costalli: "Governo deludente su tutti i fronti"

ROMA - "Il futuro ci chiede di essere anticonformisti e difensori della verità, ben consapevoli che la verità non consiste, necessariamente, nell'opinione della maggioranza". Così il presidente del Movimento Cristiano Lavoratori, Carlo Costalli, ha aperto a Roma il Consiglio nazionale dell'organizzazione, chiamato a una valutazione della legge finanziaria, e al piano di impegni per il 2007.

Davanti ai 120 membri del parlamentino Mcl, in rappresentanza di 280 mila iscritti, Costalli ha criticato la manovra economica: "è fatta praticamente di sole tasse, non ha un progetto, non rilancia lo sviluppo, non taglia la spesa pubblica, maltratta l'associazionismo e la

sussidiarietà, punisce le categorie deboli".

Ma il malessere riguarda anche altro, "siamo in un tempo -dice Costalli- in cui lo scenario politico si mostra confuso e caratterizzato da instabilità schizofrenica, che mette tutto in discussione, anche cose non negoziabili come la famiglia e il rispetto della vita". Il presidente del

Mcl ricorda il dissenso manifestato

in questi mesi su vicende aperte da esponenti del governo "e delle quali non si sentiva l'urgenza, come le decisioni del ministro Mussi sulle cellule

staminali embrionali in barba al popolo sovrano che col referendum aveva manifestato nettamente il suo pensiero; le sconcertanti aperture del Ministro Turco alle droghe leggere; la vergognosa strumentalizzazione della malattia di una persona per forzare i toni e i tempi sull'eutanasia; la spinta per i matrimoni gay e le unioni di fatto, che ora pare si

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.



Giuseppe Paterno
Direttore generale

G.paterno@forcopim.com

Mobile 3381641726

Sede legale

Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)

Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative

Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza

Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compania, 26 - 80146 Napoli

Tel/Fax +39 081 288088

vogliono estendere addirittura alla poligamia, dileggiando il matrimonio fra uomo e donna. Insomma, sui temi etici non ci siamo e ci preoccupano i varchi spaventosi che la maggioranza di governo ha aperto su materie che sono delicatissime e inscindibilmente legate alla cultura del nostro popolo”.

Tornando alla Finanziaria, Costalli ne ha anche per i sindacati, “che hanno avuto il privilegio di contrattare tutto, rischiando un nuovo collateralismo della CGIL con il governo; in difficoltà CISL e UIL a spiegare ai lavoratori misure fiscali difficilmente difendibili. Dalla dirigenza sindacale oggettivamente ci saremmo aspettati di più, anche sulla pasticciata decisione del Tfr. Noi

continueremo a seguire con grande attenzione il percorso del Governo, e speriamo sempre che imbocchi la via delle riforme indifferibili: completamento e non abrogazione della Legge Biagi; nuovo welfare che metta al centro la famiglia; ripresa di un percorso riformatore in senso federale (dimenticato dopo il Referendum, ma che va ripreso anche per correggere scelte sbagliate fatte in passato); modernizzazione della pubblica amministrazione. Non ci sembrano cose da poco”. Infine, il mondo cattolico: “il 2006 - dice Costalli - è finito con una serie di duri attacchi alla Chiesa, e il 2007 non si preannuncia diverso. Vista la loro sordità di fronte ad argomenti come aborto, fecondazione artificiale senza

regole, eutanasia, unioni di fatto, gay e ora poligamia, adozione fra omosessuali, la Chiesa e i cattolici vengono accusati di impedire agli individui di realizzare i propri desideri. I desideri nel frattempo sono diventati diritti, quindi sono stati rivestiti dell'unica socialità riconosciuta dalla società moderna, quella dell'umanitarismo, e la Chiesa e i cattolici pertanto sono additati come un ostacolo al raggiungimento della felicità. Ma il buonismo fine a se stesso non porta da nessuna parte, i cattolici devono farsi portatori di verità, difendendola anche dalle effimere mode del momento e dalle maggioranze ideologiche e dai potentati economici che hanno posto un'ipoteca sul nostro Paese. Mcl non si sottrarrà a questo impegno”.

Consolato di Italia

Gentile Editore,

Si fa riferimento alla normativa indicata in oggetto per segnalare che nel corso dell'esercizio 2007 verranno espletate le procedure per il riparto delle provvidenze che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Servizio Provvidenze del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, erogherà a favore delle pubblicazioni periodiche in lingua italiana edite all'estero (per le collezioni riferite all'anno 2006) che

saranno ammesse al riparto dei contributi. Al riguardo, si riepilogano di seguito le corrette procedure per la presentazione delle domande da parte degli editori delle testate interessate:

1. Le domande in due esemplari originali (più due copie semplici: una per gli atti del Consolato, l'altra per il successivo inoltro al locale Com.It.Es. per l'emissione del parere di rito), dovranno essere inoltrate o consegnate

alle Rappresentanze diplomatico-consolari entro e non oltre il 31 marzo 2007, pena l'esclusione automatica per l'inosservanza dei termini di presentazione dell'istanza (fara' fede il timbro di avvenuta ricezione apposto in arrivo per accettazione dall'archivio della Sede diplomatico-consolare di

Rotisería Pepino's

de Alejandro Madrid



Sgo.del Estero 1570
7600 Mar del Plata

AM

Servicio Integral para Fiestas

Tel: 492-3743
Cel: 155-360470

riferimento) secondo quanto disposto dal Decreto della Presidenza del Consiglio del 20.3.87. Le domande degli editori dovranno essere redatte secondo lo schema dell'allegato 1A e corredate dei moduli di cui agli allegati 2A e 2B, uniti alla presente, e della collezione completa di ogni pubblicazione relativa al 2005 (D.P.R. del 15.2.83 n.48). Inoltre, come di recente stabilito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'indicazione sulla tiratura della testata dichiarata dall'editore dovrà essere completata dalla seguente documentazione:

a. originali o copie autenticate delle fatture stampa con la specificazione delle copie tirate;

b. originali o copie autenticate delle fatture relative all'acquisto carta;

c. documentazione originale o in copia autenticata attestante le spedizioni postali della pubblicazione per cui si fa domanda di contributo.

Peraltro, tale richiesta si ispira all'accertamento sulla tiratura esperito mediante l'esibizione da parte dell'editore di fatture per l'acquisto della carta e fatture dello stampatore, similmente a quanto disposto dal Regolamento di attuazione (D.P.R. n.525 del 2 dicembre 1997, art.6 comma 4: 'Modalità per l'erogazione dei contributi') della Legge sulle 'Provvidenze per l'Editoria' n.250 del 7 agosto 1990 (e successive modifiche) che dal 1996 ha

consentito l'accesso ai contributi anche da parte dei quotidiani in lingua italiana editi e diffusi all'estero.

2. Le domande al pari dei relativi allegati, secondo le disposizioni del D.P.R. 15.2.83 n.48, dovranno essere firmate e prodotte in due originali dagli editori (pena un ulteriore fattore di esclusione automatica). Questi ultimi, inoltre, dovranno indicare nella domanda i dati del conto corrente bancario intestato all'editore stesso presso un istituto di credito all'estero (indicando i dati aggiornati relativi all'indirizzo e intestazione dell'Istituto bancario, compresi i dati ABI e CAB).

Al fine di richiedere, successivamente alla presentazione delle domande in Consolato, il prescritto parere obbligatorio al locale Comites (ai sensi dell'art.2, co.4, lett.h della L.286/2003), l'editore dovrà consegnare, unitamente alla domanda, una copia dell'istanza dell'editore con la relativa modulistica compilata (provvidenze Legge 416/81 e DPR 48/83 e contributi L.250/90 e DPR 525/97), già richiesta anche sopra, e alcuni esemplari della pubblicazione, magari distinti per mese.

Per quanto sopra, si pregano le testate interessate a presentare domanda, di voler cortesemente rispettare il termine del 31 marzo 2007 per la consegna della documentazione presso questo Ufficio consolare.

Il Com.It.Es., che legge per conoscenza, è pregato di voler gentilmente diffondere quanto contenuto nella presente lettera negli ambienti interessati.

Nel ringraziare per la cortese collaborazione, si porgono cordiali saluti.

IL CONSOLE, Dott. Paolo Emanuele Rozo Sordini

Confitería y Panadería

ITALSUD

Servicio de Lunch



Necochea 3630 Tel.(0223) 475-1691 Mar del Plata

LA NECESARIA INSERCIÓN DE NUEVOS DIRIGENTES



MARCELO CASTELLO
VICEPRESIDENTE DE LA FAMILIA ABRUZZESA ROSARIO

Nadie ignora (solo los retrógados) que la colectividad italiana de Rosario y del país, va perdiendo a hombres y mujeres que hicieron mucho por las instituciones italo-argentinas. Pero el paso inexorable del tiempo hace necesario el recambio dirigenzial.

La responsabilidad está en los propios directivos, muchos de los cuales se aferran a los cargos y desalientan a quienes han dado muestras de voluntad y capacidad para insertarse en la tarea institucional.

No todas las entidades se resisten. Algunas han comprendido la realidad y van generando la necesaria presencia de jóvenes, de mediana edad, que muestran vocación de servicio y honestidad, por encima de todo.

Entre los nuevos rostros que, con satisfacción, observamos en el ámbito rosarino, se destacan: Marcelo Castello y Franco Tirelli (Hijo), en instituciones diferentes pero con igual entrega y esfuerzo.

Castello, vicepresidente de la Familia Abruzzesa de Rosario, e integrante de subcomisiones del Comites, muestra una particular capa-



FRANCO TIRELLI (HIJO)
CENTRO LOMBARDO Y HOSPITAL ITALIANO DE ROSARIO

...idad de colaboración en todo evento del que toma parte.

Franco Tirelli (Hijo), profesional del derecho, hijo del Ingeniero Franco Tirelli, ex-presidente del Hospital Italiano y titular de la Cámara de Comercio Italiana de Rosario, ha dejado claro que tiene vuelo propio. No le pesa la "portación de apellido" y se destaca en tareas y emprendimientos de envergadura. "Franquito", como lo conocemos todos, además de ser directivo de la Asociación Lombarda de Rosario, es el encargado de las relaciones del Hospital Italiano de Rosario con los diversos estamentos de la colectividad. Está timoneando la construcción de varios quirófanos (casi terminados) gracias a su tarea con centros hospitalarios de su región, Lombardia. El Hospital podrá contar con salas de operaciones de alta complejidad gracias a la labor de Franco.

Por lo expuesto, tanto Castello como Tirelli (h) son apenas dos ejemplos de la importancia de abrir camino a generaciones nuevas de hombres que han sumado trayectoria para asumir responsabilidades mayores. Ojalá cunda la iniciativa en otras asociaciones...

«IL CAPPOTTO DEL NONNO»: ALL'IILA IL VICE MINISTRO DANIELI PRESENTA IL LIBRO DI FRANCESCO SISINI

ROMA\ aise\ - Sarà il Vice Ministro agli Affari Esteri, Franco Danieli, a presentare questo pomeriggio, alle ore 18, presso la sede dell'Istituto Italiano Latino Americano, a Roma, il libro "Il cappotto del nonno" di Francesco Sisini, già direttore generale del Ministero dei Beni Culturali, edito da Rubettino e incentrato sull'emigrazione italiana in Argentina.

Si tratta di un romanzo storico, un'opera di alta cultura, interessante e affascinante per il contenuto importante ed attualissimo per il messaggio etico e di facile e godibile lettura.

"Il cappotto del nonno" è il vecchio pastrano che custodisce un segreto, che nonno Francesco non ha fatto a tempo a rivelare al nipote, che porta il suo nome: è un manoscritto che il piccolo Francesco rinviene e racconta la vita intensa di un avo, Giuseppe, che ha vissuto tra il Settecento e l'Ottocento, tra il convento e la cattedra, la consacrazione a Dio e l'amore di meravigliose creature, quali il figlio e la donna, che lo ha reso padre, tra L'Italia e l'Argentina.

Una storia che si intreccia con vicende politiche, che hanno trasformato l'Europa e si dilata,



attraverso lo svelamento del sogno, su eventi epocali, quali la colonizzazione greca e l'Impero Romano d'Oriente, l'Avventura Paolina e le imprese di Carlo V. (aise)

Italiano
Castellano



COMITES
Comitato degli Italiani all'Estero
Mar del Plata - Argentina




COMITES MAR DEL PLATA Edison 127 7600 MAR DEL PLATA
Te: 0223 4896399 email: info@comitesmardelplata.org

L'italico Lavagna prossimo candidato alla Presidenza in Argentina

Buenos Aires - La direzione nazionale del partito argentino UCR (Union Civica Radical) si riunirà entro la giornata di oggi per formalizzare l'accordo elettorale che presenterà come unico candidato per le votazioni del prossimo ottobre l'ex-ministro Roberto Lavagna. L'incontro di oggi sarà il primo dell'anno e darà vita alla Convenzione Nazionale, con tutte le massime cariche dei partiti che lo comporranno, e che presenteranno unitariamente un unico candidato. Si tratta di una tappa importante nella definizione ufficiale di una alleanza di opposizione all'attuale esecutivo guidato da Nestor Kirchner.

Roberto Lavagna, di origini italiane, è stato Ministro dell'Economia durante il Governo Duhalde nel 2002. Economista di fama internazionale, iniziò la sua carriera politica negli anni del peronismo, diventando responsabile della Segreteria del Commercio durante l'amministrazione Alfonsín. La sua attività pubblica subì una battuta d'arresto durante il governo Menem, durante il quale Lavagna si

d e d i c ò all'attività privata. Divenne poi ambasciatore presso l'Unione Europea della rappresentanza argentina nella Organizzazione Mondiale del Commercio.

La formalizzazione della sua candidatura dimostra come effettivamente l'oriundo italiano sia colui che è in grado di raccogliere la più ampia parte di consensi, e quindi di portare a casa il risultato vincente. Gode infatti dell'appoggio, oltre che dell'UCR nel quale ancora forte si fa sentire l'influenza di Alfonsín, anche delle correnti anti-Kirchner, che si fanno via via più forti. Una candidatura di peso che comunque non sana del tutto le divergenze interne al partito, ma che accelera il dibattito in vista di una unica grande strategia elettorale.



Archeologia: l'Emilia Romagna in un volume di 500 pagine

BOLOGNA - Oltre 500 pagine con 365 illustrazioni sintetizzano le ricerche archeologiche svolte nel territorio regionale la cui storia è caratterizzata fin dalla più remota antichità da testimonianze di grande rilievo. E' ciò che propone il volume "Emilia Romagna", che è stato presentato al Palazzo dei musei di Modena. Dopo il saluto del vicesindaco Mario Lugli, l'incontro ha visto gli interventi di Anna Maria Reggiani, direttore generale per i Beni archeologici, Luigi Malnati, soprintendente per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna, Giuseppe Sassatelli, preside della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Bologna, e Andrea Cardarelli, professore di Preistoria e protostoria all'Università di Modena e Reggio Emilia. Ha concluso Elena Montecchi, sottosegretario di Stato al ministero per i Beni e le attività culturali. Erano presenti inoltre il curatore della collana Sergio Rinaldi Tufi, le autrici del volume Maria Elena Barbieri e Valentina Manzelli.

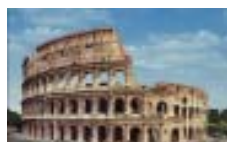
ADHIERE:

Juan Aiello

Presidente
Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular
Comitato Degli Italiani all'estero
Com.it.es

Juanaiello657@hotmail.com Tel.: 54-0291-4861039
Juanaiello657@yahoo.com.ar 54-0291-155754156



Verso un accordo di settore per la promozione della musica italiana all'estero

Roma - Importante incontro ieri sera al Ministero del Commercio Internazionale tra i rappresentanti del Tavolo della Musica, formato da tutti i principali rappresentanti dell'industria musicale discografica e dal vivo (Afi, AudioCoop, Fimi, Pmi, Arci, Assoartisti, Assomusica e Superclub) con il Ministro per il Commercio Internazionale e le Politiche Europee, Emma Bonino, alla presenza del Presidente Commissione Cultura della Camera Pietro Folena.

Dopo aver illustrato al Ministro Bonino l'importanza strategica della diffusione della musica italiana nel mondo attraverso diversi interventi - che mantengano il terzo posto tra gli esportatori di musica al mondo che ancora oggi detiene l'Italia anche con la nuova musica italiana - quali la realizzazione di un Ufficio Export con il Ministero dei Beni Culturali, l'inserimento della musica italiana nei progetti di promozione del Made in Italy e delle Ambasciate Italiane all'Estero, la protezione dell'opera in sede comunitaria, l'armonizzazione dell'Iva in

Italia sui dischi e sulla musica in sede europea, supporti a promozione e diffusione musica italiana all'estero con presenza a fiere musicali che possano fare da traino al Made in Italy, il Ministro Emma Bonino cogliendo la rilevanza di tale settore, tra i più significativi e importanti nella promozione del

"made in Italy" all'estero, ha proposto ai rappresentanti del Tavolo della Musica di lavorare insieme ad un accordo di settore che rilanci la promozione della musica italiana all'estero, con riferimento anche alle musiche regionali rinnovate, durante azioni di promozione del Made in Italy, così come individuando alcuni appuntamenti musicali specifici nel mondo ai quali non mancare; l'inserimento dell'attività all'interno del Piano di Programma 2007/2008 dell'ICE attivando anche una collaborazione con BuonItalia, il progetto



del Ministro per le Politiche Agricole e Forestali Paolo De Castro e partnership e collaborazioni in altre occasioni di scambi culturali e commerciali inserendo anche la componente musicale italiana.

Infine, il Ministro Bonino ha invitato a partecipare in modo attivo al primo Italian Forum for Women Entrepreneurs, il Forum donne imprenditrici (Mediterraneo, Medio Oriente e Golfo) che si terrà il 4 e 5 marzo a Milano, portando l'esperienza di donne manager nel settore musicale sia italiano che straniero.

SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

Calciomercato: Oddo si trasferisce dalla Lazio al Milan

- Dopo giorni di trattative, smentite e illazioni Lazio e Milan hanno raggiunto nella notte fra il 22 e il 23 gennaio l'accordo per il trasferimento di Massimo Oddo in rossonero. "Questa notte è stato raggiunto l'accordo - recita la nota sul sito ufficiale del club di via Turati - fra Adriano Galliani e Claudio Lotito, per il trasferimento di Massimo Oddo dalla Lazio al Milan sulla base dell'esborso da parte della società rossonera di 7 milioni e 750 mila euro più la cessione dell'intero cartellino di Pasquale Foggia. La notizia del trasferimento potrà essere considerata ufficiale solo dopo le firme dei giocatori". Si conclude così una delle telenovele più lunghe del calciomercato, che si è riproposta veementemente nel mese di gennaio dopo la finestra estiva. Oddo e la società Lazio sono stati accontentati. Il giocatore approda per sua volontà in un club che disputa la Champions League e la società del presidente Claudio Lotito è riuscita ad ottenere dall'operazione un notevole introito economico. Se pensiamo, infatti, che Fabio Cannavaro, capitano della nazionale italiana campione del mondo e difensore della Juventus, questa estate è stato acquistato dal Real Madrid per circa 7 milioni di euro, possiamo capire meglio la valutazione molto alta del fluidificante biancoceleste. Discorso diverso, invece, va fatto per quan-



to concerne l'aspetto tecnico. Oddo, oltre ad essere il capitano della Lazio, era anche uno dei capisaldi per Delfio Rossi, che si trova così a dover sostituire uno dei suoi giocatori migliori non solo in fase difensiva, ma anche in quella propositiva.

La soluzione adottata proprio contro gli uomini di Carlo Ancelotti e cioè l'impiego di Behrami, sembra di buona fattura, visto che lo svizzero ha disputato un'ottima gara, eccezion fatta per il fallo da espulsione commesso su Gilardino non ravvisato dall'arbitro Saccani. Non è det-

to comunque che il club capitolino non sia intenzionato a reinvestire parte della cifra intascata per Oddo per acquisire le prestazioni di un altro giocatore. In pole position Mesto della Reggina, che però costa troppo (6 milioni di euro) e Motta dell'Udinese, un'autentica scommessa sulla quale garantisce Rossi, che ha allenato il difensore ai tempi dell'Atalanta. Per quanto concerne il Milan, invece, l'acquisto di Oddo puntella un reparto apparso in grande difficoltà nella prima parte di stagione. Sicuramente il terzino non ringiovanirà più di tanto l'età media della squadra rossonera, viste le trenta primavere sulle spalle, ma darà qualità e quantità sulla fascia destra. Soprattutto in ottica Champions League, dove serviranno forze fresche per tenere testa al gotha del calcio internazionale.

Agenzia Giornalistica
 Soc. Cooperativa a r.l.

Via S. Croce in Gerusalemme, 107 - 00185 Roma
 Tel. 06.77200071 - Fax. 06. 77260259 - Piiva 05125621002
 Redazione@9col.it - www.9colonne.it

Mediaset porta la Lega Calcio in tribunale: “Vogliamo uno sconto sui diritti”

9colonne Atg) MILANO - Mediaset vuole lo sconto sui diritti in chiaro dell'attuale campionato di serie A in seguito allo scandalo Calciopoli e lo esige citando la Lega Calcio presso il Tribunale di Milano. L'azienda di Cologno Monzese argomenta infatti che la serie A di quest'anno è un campionato di minor valore, viziato dalle varie penalizzazioni, tra le quali spicca quella che ha portato alla retrocessione della Juventus. In una nota diffusa dalla società, Mediaset dice di essersi vista “costretta alle vie legali dall'atteggiamento della Lega Calcio che non ha mai dato concreto seguito alle richieste di modificare consensualmente il contratto in essere, concluso prima di Calciopoli”. Poi, dalla scorsa estate fino ad oggi, continua, il comunicato, “si è sviluppato un intenso carteggio tra Mediaset e Lega Calcio culminato con due incontri di vertice, rassicuranti a parole ma infruttuosi nei fatti. E anche l'auspicio di Mediaset di risolvere la vicenda in forma riservata attraverso un arbitrato ‘super partes’ non ha ricevuto alcun segnale di disponibilità da parte della Lega. Per-

tanto – prosegue la nota - dopo aver atteso anche l'ultima sentenza definitiva sullo scandalo Calciopoli, Mediaset si vede costretta a procedere per vie legali”. Il gruppo di proprietà di Silvio Berlusconi sostiene che “esaminando diversi parametri ufficiali, è infatti oggettivamente dimostrabile che le retrocessioni e le penalizzazioni irrogate dal giudice sportivo hanno prodotto una forte perdita dell'interesse del pubblico verso il campionato di A (i tifosi delle squadre retrocesse o penalizzate costituiscono il 40% del numero dei tifosi complessivi) che si traduce in una corrispondente riduzione del valore di mercato dei diritti televisivi in chiaro”.

Per supportare la propria tesi, il comunicato di Mediaset cita alcune cifre relative alla stagione in corso rispetto a quella precedente: un crollo



degli abbonamenti negli stadi di serie A del 17,5%, un calo del 10% degli spettatori paganti solo nelle prime 13 giornate, un decremento del 14,8% nel valore dei contratti pay tv per la serie A e una crescita del 52% del valore dei contratti pay tv per la serie B. L'iniziativa legale intrapresa dall'azienda di Cologno Monzese è volta ad “assicurare ai propri azionisti la tutela degli interessi”, prosegue il comunicato, che conclude affermando che “Mediaset non vuole penalizzare il mondo del calcio, soprattutto le squadre e le serie minori a cui vengono redistribuiti i ricavi dei diritti in chiaro. Pertanto, invece di sospendere i pagamenti come sarebbe naturale in questi casi, Mediaset continuerà ad onorare l'impegno finanziario previsto dal contratto, a dimostrazione della propria correttezza e totale buona fede. Ovviamente, il pagamento sarà effettuato con riserva in attesa della decisione del giudice”.

Carla G. Rodriguez Rondinara

Abogada

Vignolo 282 (7600) Mar del Plata

Tel. (0223) 482-1941 Cel. (0223) 154-228868



Il Papa ai media: “Protegete la dignità della famiglia”

(9colonne Atg) ROMA - Come di consueto, anche questo 24 gennaio il Pontefice ha diffuso il suo messaggio per la Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali, che il 20 maggio prossimo sarà celebrata per la 41° volta dalla sua istituzione. Nella giornata che celebra San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, Benedetto XVI ha posto l'accento sul rapporto di responsabilità che deve legare i professionisti dei media al mondo dei giovani e ha rinnovato la richiesta e l'esortazione dei formatori del campo mediatico ad allevare professionalità che “salvaguardino il bene comune, sostengano la verità, proteggano la dignità umana individuale e promuovano il rispetto per le necessità della famiglia”. Insieme all'appello ad impegnarsi “nell'effettiva formazione e nel rispetto dell'etica”, Papa Ratzinger ha ricordato che “molti operatori dei media vogliono fare quello che è giusto”, ma “quanti lavorano in questo settore si confrontano con pressioni psicologiche e dilemmi etici speciali che a volte vedono la competitività commerciale costringere i comunicatori ad abbassare gli standard”. La massima autorità della Chiesa cattolica si è scagliata quindi contro la spettacolarizzazione dell'orrore operata sia dalla tv che dall'industria informatica, che per rispondere alle esigenze di commercio dimenticano a volte quelle etiche che sono proprie del mestiere di chi fa informazione: “E' perversione ogni tendenza a produrre programmi, compresi film d'animazione e videogame, che in nome del divertimento esaltano la violenza, riflettono comportamenti antisociali o volgarizzano la sessualità umana”.

L'accento del messaggio è stato posto sul ruolo di vittime dei bambini e dei ragazzi, bersaglio spesso prescelto dalla cattiva informazione: “Come spiegare questo divertimento agli innumerevoli giovani innocenti che sono nella realtà vittime della violenza, dello sfruttamento e



dell'abuso?” si è chiesto il Pontefice. Il Papa ha parlato anche del duro compito svolto dagli educatori e del sostegno che i media dovrebbero offrire loro: “Il desiderio profondamente sentito di genitori ed insegnanti di educare i bambini nella via della bellezza, della verità e della bontà può essere sostenuto dall'industria dei media solo nella misura in cui promuove la dignità fondamentale dell'essere umano, il vero valore del matrimonio e della vita familiare, le conquiste positive ed i traguardi dell'umanità”, richiamando così anche i temi al centro della discussione che in questi giorni sta animando il dibattito politico tra cattolici e laici.